



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 28**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

**OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Grana Mellea nel Comune di Centallo
(potenza inferiore a 1000 kW).**

**PROPONENTE: RIBA Alberto residente in via XXXI Dicembre, 5 - Boves (CN).
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 10.14.VER - 2014 - 08.09/000039-01
Prot. Generale n. 19282 del 26.02.2014

Premesso che:

- in data 26.02.2014 con prot. n. 19282, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Alberto RIBA, residente in Via XXXI Dicembre, 5 - Boves (CN);
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 5 marzo al 18 aprile 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/21787 del 05.03.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
 - nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto unicamente il contributo tecnico presentato dall'A.S.L. CN1 che, con nota prot. ricev.to n. 29122 del 25.03.2014, ha espresso parere igienico-sanitario favorevole a condizione che sia garantita, sia in corso d'opera sia a regime, la sicurezza di qualsiasi infrastruttura acquedottistica (condotte comprese) eventualmente presente, sulla base della migliore tecnologia al momento disponibile.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, da parte del pubblico, risulta pervenuta unicamente la nota prot. n. 37222 del 15.04.2014, con la quale il Sig. Michele Fenoglio ha rilevato che nella documentazione e nelle planimetrie allegate al progetto non si fa alcun riferimento al progetto dell'argine a difesa dell'abitato di Centallo, che quest'ultimo Comune, la Regione Piemonte, AIPO e la Provincia di Cuneo hanno in corso di realizzazione proprio nel punto in cui il progetto in esame prevede di convogliare una portata massima di 5000 l/s, perpendicolarmente all'argine costruendo. Le recenti alluvioni che hanno allagato i terreni e le abitazioni di Via Lamberto, hanno interessato il sito di previsto intervento, in corrispondenza della presa dell'Infernotto-Molino. Le istituzioni non possono avallare il progetto così come localizzato, sacrificando la sicurezza pubblica e la difesa delle proprietà private, a favore di un unico interesse economico privato. L'esistente canale di presa dal torrente Grana del Consorzio Infernotto-Molino è stato realizzato per una portata massima di 600 l/s: con il progetto in esame si prevede una portata massima di 5000 l/s, per contenere la quale detto canale di presa viene ritenuto inadeguato; in ogni caso, è certo che al minimo ingrossamento del torrente Grana, la realizzazione dell'impianto in discussione favorirebbe l'allagamento di terreni ed abitazioni con maggiore violenza di quanto è già avvenuto ante operam. Nella relazione di progetto si fa riferimento all'azienda agricola Pilone (ubicata a 400 metri a monte dell'impianto in progetto) e non all'abitato di Centallo (che dista meno di 100 metri), allagato di recente. Ciò considerato, il Sig. Fenoglio manifesta ferma opposizione alla realizzazione dell'impianto idroelettrico proposto, chiedendo di posizionarlo in altro luogo lungo l'asta del torrente Grana o, in subordine, di sospendere ogni iter procedurale di approvazione del progetto sino a quando l'argine a difesa dell'abitato di Centallo non sia stato realizzato, collaudato e "*testato da futura piena del Torrente Grana*".
- Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sfruttando una briglia esistente, di pertinenza del Canale ex demaniale Infernotto-Rovella, gestito dalla Coutenza canali ex demaniali della pianura cuneese, titolare della Grande Derivazione n. 1093. La portata derivata verrà convogliata nel canale di adduzione esistente e successivamente all'interno dello scaricatore laterale, ove si prevede di posizionare la coclea idraulica. Le acque verranno rilasciate all'interno dello stesso scaricatore (che fungerà anche da canale di scarico) che restituirà nel torrente nella posizione attuale. Per quanto dichiarato nella documentazione prodotta, tutte le strutture esistenti, di proprietà del Consorzio Infernotto, verranno ristrutturare; per la traversa non si prevedono operazioni di consolidamento strutturale, ma solo una riprofilatura del coronamento alla quota originaria di 424,77 m.s.l.m. All'interno della traversa, in sponda destra, in prossimità di una

passerella esistente, verranno realizzati due stramazzi per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale. In sponda sinistra della traversa, sembra previsto l'inserimento di una scala di risalita per l'ittiofauna, attualmente non presente. Per la centrale, collocata all'interno dell'esistente scaricatore laterale, si dovrà provvedere all'abbassamento del fondo del canale.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto.

superficie bacino imbrifero	335 kmq
portata max derivata	5000 l/s
portata min derivata	750 l/s
portata media derivata	3380 l/s
portata media naturale	5017 l/s
tratto sotteso	50 m circa
DMV base	895 l/s+ modulazione tipo B (2 step a 1150 l/s 1450 l/s)
quota opere di presa	424,77 m s.l.m.
quota restituzione	421,76 m s.l.m.
salto nominale	da 2,50 m a 3,01 m
scala risalita ittiofauna	prevista in sinistra
Qpai	740 l/s
potenza nominale max	122,55 kW
potenza nominale media	89,47 kW
potenza installata max	88,29 kW
potenza installata media	64,65 kW
producibilità annua	413.789 kWh
costo totale	260.000 €

- In data 12 maggio 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste e valutate le osservazioni presentate da parte del Sig. Michele Fenoglio con nota prot. n. 37222 del 15.04.2014, in premessa sintetizzate ed integralmente consultabili presso l'ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale, ove sono depositate.

Ritenuto che le predette osservazioni, relative principalmente alle implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico delle opere in progetto, ivi compresa la compatibilità con le condizioni di sicurezza idraulica e con l'equilibrio idrogeologico del territorio interferito, debbono trovare adeguata risposta in sede di elaborazione della progettazione definitiva/esecutiva da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e s.m.i.. Detta progettazione, necessariamente, dovrà anche verificare e valutare ogni eventuale interferenza/influenza dell'intervento proposto con il progetto di regimazione idraulica per la protezione dell'abitato di Centallo, finanziato da AIPO. Nell'ambito del procedimento per il rilascio della concessione a derivare, l'autorità idraulica competente dovrà pronunciarsi -in modo vincolante- in merito alla compatibilità o meno delle opere con il dissesto idrogeologico individuato dal Piano Assetto Idrogeologico del fiume Po (fascia A), nonché circa le eventuali interferenze delle opere con gli interventi in progetto finalizzati alla difesa dalle alluvioni dell'abitato di Centallo. Detta compatibilità costituisce presupposto necessario per il rilascio della concessione a derivare e delle connesse autorizzazioni per realizzare e mettere in esercizio l'intervento.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 12 maggio 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 26.02.2014 con prot. n. 19282, da parte del Sig. RIBA Alberto, residente in Via XXXI Dicembre, 5 - Boves (CN), in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che l'attuazione dell'intervento, così come proposto, non determinerà significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di apprezzabili interferenze a carico del torrente Grana Mellea. Infatti, il progetto prefigura la sottensione di un breve tratto d'acqua e non sono previsti prelievi aggiuntivi da corsi d'acqua naturali, ma lo sfruttamento ad uso idroelettrico di acque già derivate ad uso irriguo.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1:
 - a) al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e s.m.i., secondo tutto quanto indicato al capitolo "Prescrizioni e Richieste Integrative" del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ribadendo in particolare, con riguardo all'aspetto della compatibilità ambientale, quanto segue:
 - per quanto riguarda gli obiettivi di qualità ambientale, la Direttiva EU/60/2000 (Water Framework Directive) indica come obiettivo principale quello di raggiungere un buono stato ecologico per tutti i corsi d'acqua entro il 2015. Si evidenzia che nel caso in esame, già nelle condizioni ante operam, risulta difficile il rispetto -in termini di raggiungimento- degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po per il torrente Grana Mellea nel tratto di previsto intervento. Infatti, in base ai dati del monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali relativi al triennio 2009-2011, il torrente Grana Mellea, presso la stazione di monitoraggio del Comune di Centallo (ponte per Villafalletto), presenta stato chimico buono, stato ecologico sufficiente; la classificazione dello stato ecologico integrata con la componente Fauna Ittica, risulta sufficiente. I fattori di rischio sono rappresentati dall'uso agricolo, dall'apporto di azoto, seguiti -in second'ordine- dai prelievi e dall'artificializzazione dell'alveo. Ciò premesso, la derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, il

- proponente deve valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po.
- Rilevato che il progetto della scala di risalita per l'ittiofauna non è dettagliato e si nutrono dubbi sulla posizione e sul quantitativo di portata necessario al suo funzionamento (oltre il 50% del DMV previsto), detto manufatto, nel rispetto dei dettami della DGR 29 marzo 2010 n. 72-13725, così come modificata con DGR 75-2075 del 17 maggio 2011, deve essere progettato in funzione delle specie target presenti che -in base allo studio della Regione Piemonte "*Ittiofauna del Piemonte - Testo di illustrazione dei parametri fisiogeografici relativi agli ambienti fluviali ed allo stato delle popolazioni ittiche*", sono il *Vairone* (inserito nell'allegato II(B) della Direttiva Habitat), *la Trota fario* e *la Trota iridea*, concordando le specifiche tecniche con il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste- Ufficio Caccia, Pesca, Parchi nell'ambito del procedimento di rilascio di concessione a derivare ex D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e s.m.i.; si ricorda che il D.P.G.R. n. 8/R/2007 prevede che -nei casi in cui sia prevista la realizzazione di un passaggio per l'ittiofauna attraverso il qualw è fatta defluire unicamente una quota parte del DMV- debba comunque essere salvaguardata l'attrattività del dispositivo nei confronti dell'ittiofauna. A tal fine, si dovrà garantire che il filone principale della corrente defluente a valle dello sbarramento sia chiaramente individuabile da parte della fauna ittica ed indirizzi la risalita verso l'imbocco di valle del manufatto comunque con modalità tali da non creare localmente condizioni idrodinamiche (velocità, turbolenza, ecc...) che costituiscano ostacolo alla risalita dei pesci.
- ⇒ Qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, in fase di cantiere e di esercizio della derivazione, debbono essere rispettate le seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione degli interventi dal punto di vista ambientale:
- b) Considerati i recettori sensibili presenti nelle vicinanze dell'impianto, deve essere presentata una valutazione di impatto acustico ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616. In seguito alla messa in funzione dell'impianto, il proponente dovrà presentare al Comune di Centallo ed al Dipartimento ARPA di Cuneo una valutazione con misure strumentali che evidenzino con sicurezza il rispetto dei limiti di legge di emissione/ immissione diurna/notturna presso i recettori individuati.
 - c) Al fine garantire un profilo il più naturaliforme possibile dei canali oggetto di intervento (adduttore e scaricatore), le sponde degli stessi devono essere rinfiancate mediante riporto di terreno agrario sufficiente a consentire il successivo impianto arboreo-arbustivo di specie autoctone e la ricostituzione di sedime inerbato.
 - d) Gli interventi in alveo od azioni che producano un'eccessiva torbidità, devono essere opportunamente programmati nei tempi e nei modi, al fine di evitare di arrecare danni all'ittiofauna, in particolar modo nella fase di riproduzione e primo accrescimento degli avannotti e garantendo altresì il libero deflusso delle acque del torrente Grana Mellea; il proponente deve comunicare -con congruo anticipo- la data di inizio dei lavori all'Ufficio provinciale Vigilanza, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
 - e) D'intesa con l'Ufficio Vigilanza predetto, deve essere svolto il monitoraggio dell'effettiva funzionalità del manufatto di risalita della fauna ittica. Nel caso in cui gli esiti del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità del dispositivo di rimonta, il proponente dovrà progettare idonei interventi di adeguamento dello stesso, informandone preventivamente i competenti uffici provinciali ed ARPA Piemonte.
 - f) In fase di cantiere, deve essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento, di calcestruzzo o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
 - g) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali . I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
 - h) Al termine dei lavori, i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera,

evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere recuperate presso le imprese locali di costruzione o conferite a discariche autorizzate; tale materiale non deve essere depositato, neppure temporaneamente, sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale. Il materiale di risulta degli scavi deve essere gestito come previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per quanto riguarda le terre e le rocce di scavo, si ricorda di fare riferimento al DM 161/2012, in vigore dal 06.10.2012.

- i) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione degli interventi e delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere tempestivamente effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti, prevedendo il ripristino della copertura erbacea e della vegetazione arborea autoctona.

Il rispetto di tutte le prescrizioni di cui al presente punto risulta vincolante ai fini della concessione di derivazione nonché dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

SEGNALA

5. che il Settore Viabilità Cuneo-Saluzzo, accertato che non risulta alcuna interferenza del progetto in esame con l'attuale viabilità di competenza Provinciale, ha comunque evidenziato che nel Piano Regolatore comunale è prevista la realizzazione di una Variante all'abitato di Centallo, che si inserisce nell'ambito della modernizzazione delle strade provinciali, da realizzare in prossimità dell'intervento proposto, opera che potrebbe interferire con i canali ivi presenti, per cui il proponente si deve impegnare a consentire la realizzazione delle opere di Variante accettando:
- la possibilità di sospensioni dell'esercizio del canale senza richiedere danni per mancati introiti;
 - accollarsi le spese per le eventuali le modifiche ai propri impianti che potrebbero interferire con la Variante citata.

DA' ATTO

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Al presente provvedimento, si allega -per farne parte integrante e sostanziale- copia del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque, il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO